

ANNO VIII,
Numero 4
2011



Sommario

EDITORIALE

DIPENDENZE

FUMO

GAMBLING

Per conoscere le iniziative di comunicazione della Campagna sugli stili di vita salutari - Guadagnare Salute 2011

www.guadagnaresalute7aprile.it



EDITORIALE

Guadagnare Salute—rendere facili le scelte salutari è la strategia con cui l'Italia, nel 2007, ha recepito le indicazioni del programma "Gaining health", lanciato dall'Ufficio Europeo dell'OMS per prevenire le patologie croniche e promuovere la salute mediante il contrasto dei 4 principali fattori di rischio modificabili per la salute (scorretta alimentazione, sedentarietà, fumo e abuso di alcol).

Nel contesto delle **attività di comunicazione di Guadagnare Salute**, lo scorso 7 aprile, presso il Ministero della Salute, è stata presentata la campagna di sensibilizzazione sugli stili di vita, che ha scelto come **slogan** *"Prenderti cura di te è la scelta migliore che puoi fare"*.

La campagna è accompagnata dall'**offerta di formazione sui temi del programma attraverso la modalità della FAD (Formazione a distanza) nell'ambito del progetto PinC**, affidato dal Ministero della Salute – CCM al Centro nazionale di epidemiologia sorveglianza e promozione della salute (Cnesps—Iss)

La campagna prevede **iniziative informative, di comunicazione e di supporto rivolte non solo agli operatori sanitari ma anche ad altri portatori d'interesse**, in accordo ai principi dell'intersectorialità del programma Guadagnare Salute e della *"Salute in tutte le politiche"* dell'OMS.

In questi giorni è partita la **campagna mediatica rivolta ai cittadini**, con un'attenzione particolare per quanto riguarda il fumo e l'alcol alla fascia di popolazione giovanile e, soprattutto, alle ragazze e alle giovani donne.

Nell'ambito delle **iniziative di contrasto al fumo e all'abuso di alcol**, la campagna prevede la **distribuzione di materiale informativo (promocard) nei luoghi di ritrovo e aggregazione giovanile**.

I contenuti delle promocard mettono in evidenza, gli effetti negativi meno gravi e più visibili nel breve periodo del fumo e richiamano l'attenzione sul problema degli incidenti alcol-correlati. Il messaggio della **PROMOCARD sul fumo** ricorda che fumare ha effetti negativi sulla bellezza oltre che sulla salute: *"Rimmel sulle ciglia, rossetto sulle labbra, nicotina sui denti"*, mentre quello sull'alcol è rivolto alla prevenzione degli incidenti alcol-correlati: *"Due bicchieri, due chiavi due acceleratori, due strade, due alberi"*. Con l'obiettivo di raggiungere il **target degli adolescenti e dei giovani**, che costituiscono il gruppo di popolazione più vulnerabile per quanto riguarda il fenomeno degli incidenti alcol-correlati, è prevista una **campagna pubblicitaria su web**, organizzata con portali, opuscoli, locandine webtv (schermi informativi) e presenza nei social network.

Più in generale, per intervenire su tutti i 4 fattori di rischio per la salute la **campagna prevede l'utilizzo di tutti i media** (spot tv, stampa, web) e presidi fisici (presenti nelle stazioni ferroviarie di Roma e Napoli) in cui sarà possibile trovare materiale informativo sulla campagna.

DIPENDENZE

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

SEGNALIAMO INOLTRE

THE GLOBAL DIVERSION OF PHARMACEUTICAL DRUGS. Non-medical use and diversion of psychotropic prescription drugs in North America: a review of sourcing routes and control measures/ B. Fischer, M. Bibby, M. Bouchard

Contenuto in: Addiction dicembre 2010

Fin dal 1990 il consumo per **uso ricreazionale di farmaci** (oppioidi, benzodiazepine, stimolanti, tranquillanti) è stato un fenomeno in crescita che attualmente costituisce una parte importante del "problema delle droghe", in termini di prevalenza di consumo e di danni droga-correlati in USA e in Canada.

Secondo la National Drugs Use and Health il **consumo di oppioidi per uso non medico nella popolazione generale è passato dal 1,9% (1997) al 4,8% (2008)**; gli stimolanti e i tranquillanti sono passati dal 1,0% e 0,8% al 2,0% e 1,1%.

Indagini su **campioni rappresentativi di studenti età (10-18 anni)** hanno rilevato **alti tassi di consumo di farmaci per uso ricreazionale**: fra gli studenti di Detroit l'11% ha usato farmaci (oppioidi) nell'ultimo anno, inoltre revisioni sistematiche hanno rilevato il consumo diffuso di farmaci per la cura del deficit di attenzione e iperattività (ADHD) a scopo ricreazionale. Gli **Stati Uniti si caratterizzano per il maggior consumo di farmaci con effetti psicotropi per uso ricreazionale** e ancora pochi sono i dati disponibili su questo fenomeno.

Lo studio fornisce una selezione di revisioni sistematiche sull'argomento prodotte dal 1991 al 2010, che trattano anche aspetti relativi alle politiche e alle strategie d'intervento.

Si tratta di un **fenomeno eterogeneo**, in gran parte i farmaci sono ottenuti da amici e membri della famiglia oppure vengono acquistati con ricette contraffatte, rubati, reperiti sul mercato illegale delle droghe o acquistati in internet. **Sistemi per il monitoraggio delle prescrizioni sembrano ridurre complessivamente l'uso improprio di questi farmaci**, ma l'impatto sulla riduzione per uso ricreazionale non è ancora chiaro.

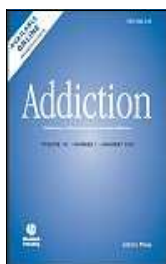
EVENTI

CNPS –ISS Formazione a distanza Guadagnare Salute

Il primo tema affrontato dalla formazione a distanza (FAD) è la **DIPENDENZA DA FUMO**.

La formazione prevede crediti per medici, infermieri, ostetriche e farmacisti.

E' possibile iscriversi sulla **piattaforma GOAL:**
www.guadagnaresalute7aprile.it



METHADONE DOSE AND NEONATAL ABSTINENCE SYNDROME systematic review and meta-analysis/ B. J. Cleary, J. Donnelly, J. Strawbridge [et.al]

Contenuto in: Addiction, dicembre 2010

Il **metadone** è un antagonista degli oppioidi ed è il trattamento standard **per la cura delle donne tossicodipendenti in gravidanza**.

La **terapia di mantenimento con metadone** è stata associata a una riduzione di complicanze e mortalità durante il parto e ad effetti positivi sul nascituro (es. maggior peso alla nascita). Tuttavia, essa è considerata anche una possibile causa della **sindrome da astinenza neonatale (NAS)**, che si manifesta con disturbi del sistema nervoso centrale, problemi respiratori e gastrointestinali.

La sindrome, che viene trattata con dosi decrescenti di morfina per via orale, comporta inoltre una permanenza più lunga del neonato in ospedale.

Le **stime sull'incidenza della sindrome** in seguito all'esposizione al metadone *in utero* variano **dal 13% al 94%**.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

AREAS OF DISADVANTAGE: a systematic review of effects of area-level socioeconomic status of substance use outcomes/ Katherine J. Karriker Jaffe

Contenuto in: Drug and alcohol review, gennaio 2011

Molti studi hanno analizzato **l'influenza del contesto di vita sul consumo di sostanze psicoattive** e, una parte rilevante ha focalizzato l'attenzione sulla **relazione fra condizione socio-economica (SES) e comportamenti d'abuso**.

L'articolo illustra una **review di studi** che indagano l'associazione fra luoghi che si caratterizzano per un'alta concentrazione di povertà, forti tassi di disoccupazione e pochi servizi e un maggior consumo di sostanze psicoattive.

Viene evidenziato un problema di comparabilità dei risultati in quanto gli studi considerano target diversi e non c'è coincidenza rispetto alla definizione di status-socioeconomico.

In sintesi **la review rileva che ci sono studi che presentano evidenze a favore dell'ipotesi di una correlazione fra SES e uso di sostanze**, però risultano molto diversi e **difficilmente confrontabili**.



FUMO

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

A MULTI-LEVEL ANALYSIS OF NON-SIGNIFICANT COUNSELING EFFECTS in a randomized smoking cessation trial/ D. E. Mc Carthy, T. M. Piasecki, D. E. Jorenby [et.all]

Contenuto in: Addiction dicembre 2010

Alcune **revisioni di letteratura** suggeriscono che il **counseling per la cessazione del fumo di tabacco**, offerto nelle sue diverse forme (individuale, gruppo, telefonico), **raddoppia la probabilità di far smettere di fumare**. In particolare il counselling breve (es. 60 minuti) può favorire l'astinenza, mentre risultati negativi sono stati riportati per gli interventi di durata inferiore.

Gli **effetti del counselling risultano rafforzati** nei casi in cui venga proposto **insieme al trattamento farmacologico**. E' stato condotto uno **studio per valutare gli effetti del counselling per la cessazione del fumo**, su un campione di 403 soggetti adulti, fumatori giornalieri, che non presentavano controindicazioni per l'assunzione del bupropione.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

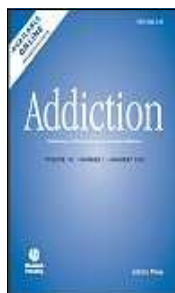
DO CIGARETTE PRICES MOTIVATE SMOKERS TO QUIT? New evidence from the ITC survey/ Hana Ross, Evan Blecher, Lili Yan, Andrew Hyland

Contenuto in: Addiction, Marzo 2011

Ricerche empiriche hanno dimostrato la relazione negativa fra il prezzo delle sigarette e il consumo. Lo studio ha esaminato l'importanza del prezzo delle sigarette nell'influenzare la cessazione e la motivazione a smettere. E' stato analizzato **come la relazione fra motivazione a smettere e cessazione del consumo sia modificata dal prezzo delle sigarette, dal livello di dipendenza da nicotina e dalle conoscenze sulla salute**.

Sono stati usati dati longitudinali raccolti in tre rilevazioni nell'ambito dell'indagine di valutazione sulle politiche di controllo del tabacco (ICT) e sono stati sviluppati due modelli: il primo per verificare se il prezzo delle sigarette favorisca la motivazione a smettere e il secondo per valutare la cessazione. Sono stati arruolati **4.352 fumatori** reclutati negli Stati Uniti e in Canada con caratteristiche socio-demografiche comparabili con quelle di altre indagini nazionali su campioni rappresentativi di fumatori.

Fra le evidenze: **i fumatori che vivono in aree geografiche in cui i prezzi delle sigarette sono più alti sono significativamente più motivati a smettere**. L'aumento del prezzo delle sigarette risulta, quindi, un fattore importante nell'incoraggiare la motivazione a smettere e nel favorire la cessazione.



NICOTINE DEPENDENCE and quitting behaviors among menthol and non-menthol smokers with similar consumptive patterns/ P. Fagan, E.T. Moolchan, A. Hart [et.all]

Contenuto in: Addiction supplement dicembre 2010

Ogni tipo di sigaretta è dannosa, tuttavia le ricerche suggeriscono che quelle al mentolo producono più danni: favoriscono l'inizio del consumo fra gli adolescenti, aumentano i danni correlati al consumo di tabacco, rafforzano la dipendenza da nicotina e sostengono il mantenimento dell'abitudine al fumo.

Lo studio ha esaminato le relazioni fra consumo di sigarette (normali e al mentolo), dipendenza da nicotina e cessazione del consumo. I dati nazionali sono stati raccolti attraverso interviste telefoniche e computer-assistite a 46.273 fumatori giornalieri di 18 anni e oltre.

Fra le evidenze: i fumatori di sigarette al mentolo riportano una media di sigarette fumate al giorno di 13.05 rispetto ai fumatori di sigarette tradizionali che in media fumano 15.01 sigarette.

I risultati dell'analisi multivariata mostrano che fra i fumatori che consumano da 6 a 10 sigarette al giorno, i fumatori di sigarette al mentolo hanno maggiori probabilità (ci sono differenze statisticamente significative) rispetto agli altri di fumare la prima sigaretta entro 5 minuti dal risveglio.

Negli Stati Uniti **fra i fumatori giornalieri, i fumatori di sigarette al mentolo che ne fumano da 6 a 10 mostrano maggiori sintomi di dipendenza da nicotina**.

A comparison of four international surveys of tobacco dependence treatment provision: implications for monitoring the framework convention on tobacco control/ A. Bitton, M. Raw, A. Richards [et.all]

Contenuto in: Addiction, dicembre 2010

Attualmente **più di 1.3 miliardi di persone fumano tabacco in tutto il mondo** e più dell'80% di loro vivono nei Paesi ricchi.

E' stato stimato che 5.4 milioni di morti all'anno nel mondo sono direttamente attribuibili al fumo di tabacco e nel 21° secolo potrebbero esserci più di 1 miliardo di morti se le persone non smetteranno di fumare.

Per approfondimenti: www.retecedro.net



GAMBLING

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

ONLINE VIDEO GAME ADDICTION: identification of addicted adolescent gamers/ A.J. Van Rooij, T.M. Schoenmakers

Contenuto in: Addiction, Gennaio 2011

Abstract: Per identificare un gruppo di **adolescenti dipendenti da video-giochi online** è stato ripetuto uno **studio di coorte condotto nel 2008-2009 su un campione di adolescenti (età 13-16 anni)** in Olanda. **Per valutare l'uso compulsivo di internet** è stato utilizzato un questionario, che ha indagato aspetti tipici dei comportamenti d'abuso (sintomi di astinenza, perdita del controllo, cambiamenti di comportamento) e comprendeva domande quali: *Ti è capitato di non riuscire a ridurre il tempo che solitamente passi su internet?; ti è capitato di trascurare i lavori domestici perché hai preferito stare su internet?*

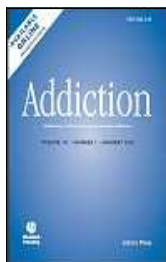
Il questionario ha mostrato una buona validità e affidabilità. **Lo studio ha confermato l'esistenza di un piccolo gruppo di giocatori dipendenti da videogiochi online (3%), che rappresentano circa 1.5% degli adolescenti olandesi, nella fascia di età 13-16 anni.** Nonostante questi adolescenti abbiano riportato effetti negativi simili ai comportamenti d'abuso, i danni sulla salute psico-fisica sono meno evidenti. **L'identificazione di un piccolo gruppo di giocatori on-line dipendenti ha contribuito alla costruzione e alla validazione di un questionario, per misurare il fenomeno della dipendenza da videogiochi on-line.** I risultati hanno favorito la discussione riguardo all'opportunità di **includere nel DSM V le dipendenze non da sostanze.**

PATHOLOGICAL GAMBLING RECOVERY in the absence of abstinence/ W. S. Slutske, T.M. Piasecki, A. Blaszynski [et.al]

Contenuto in: Addiction, dicembre 2010

L'astinenza è l'obiettivo di molti programmi di trattamento per giocatori patologici. Gli studi in questo settore hanno evidenziato come l'astinenza da tutti i tipi di gioco sia stata tradizionalmente richiesta affinché un trattamento possa essere considerato di successo, sebbene sia stato dimostrato che soggetti in trattamento siano in grado di giocare moderatamente senza ricadere in comportamenti di gioco patologico. Il **superamento della dipendenza in assenza di astinenza** è ben **dimostrato da studi recenti sull'efficacia dei trattamenti per gambling che hanno come obiettivo il gioco controllato.** Lo studio ha esaminato **i ruoli dell'astinenza e del gioco controllato nel raggiungimento della guarigione da gioco patologico** attraverso un'indagine di popolazione.

Per approfondimenti: www.retecedro.net



SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

DOPAMINE RELEASE in ventral striatum during Iowa Gambling Task performance is associated with increased excitement levels IN PATHOLOGICAL GAMBLING/ J. Linnet, A. Moller, E. Peterson, A. Gjedde, D. Doudet

Contenuto in: Addiction Febbraio 2011

L'eccitazione da gioco d'azzardo è probabilmente associata a una reazione biologica che può misurare i comportamenti di gioco patologico.

Lo studio vuole verificare l'**ipotesi** secondo la quale la **dopamina** rilasciata **dovrebbe essere associata a livelli più alti di eccitamento nei giocatori patologici rispetto ai non giocatori (gruppo controllo).** Un gruppo di giocatori patologici (18 soggetti) e un gruppo di non giocatori (16 soggetti) sono stati confrontati durante un esperimento all'inizio (baseline) e in condizione di gioco: ad entrambi **è stata misurata la dopamina e i livelli di eccitamento.**

Fra le evidenze: i giocatori patologici hanno livelli di eccitamento significativamente più alti collegati alla dopamina rispetto ai non giocatori, che rafforzano i comportamenti di gioco patologico riducendo l'inibizione a prendere decisioni rischiose.

IMPULSIVITY AND SOCIO-ECONOMIC STATUS INTERACT to increase the risk of gambling onset among youth /N. Auger, E. Lo, M. Cantinotti, J. O'Loughlin

Contenuto in: Addiction, dicembre 2010

E' stato condotto uno **studio longitudinale per verificare se l'impulsività e lo status socio-economico interagiscono** nell'influenzare **l'insorgenza del gioco patologico in adolescenza.**

Sono stati coinvolti un totale di **628 studenti (età media 12 anni all'inizio della rilevazione)** che sono stati seguiti per 8 anni. I dati relativi all'impulsività e alla condizione socio-economica sono stati raccolti durante il ciclo delle scuole secondarie e l'età d'insorgenza del gioco è stata rilevata retrospettivamente quando i partecipanti avevano circa 20 anni.

La regressione è stata usata per modellizzare le **correlazioni fra il primo episodio di gambling riportato e l'impulsività associata, sia al livello d'istruzione dei genitori che alla condizione socio-economica.** L'età media in cui si manifestano i sintomi di comportamenti di gioco patologico è intorno ai 17 anni. **L'impulsività da sola aumenta il rischio dell'insorgenza di comportamenti di gioco patologico**, fra i partecipanti che hanno genitori non laureati e che vivono in aree periferiche (sobborghi urbani)

Per approfondimenti: www.retecedro.net